

Il culto di sant'Antonio abate tra medioevo ed età moderna

La devozione a sant'Antonio abate affonda le sue radici nella tarda antichità, ma si diffonde in Occidente prevalentemente nel corso dell'alto medioevo e si consolida, acquisendo nuovi tratti culturali, nel basso. Il fulcro del culto antoniano in Occidente è rappresentato dall'abbazia di Saint-Antoine de-Viennois. Nello specifico, intorno al 1083, essa, quando era ancora una semplice chiesa, insieme ad altre quattro, sarebbe stata donata all'abbazia benedettina di Montmajours-lés-Arles; attorno alla chiesa dedicata al santo fiorì una serie di leggende agiografiche in lingua latina, i cui manoscritti più antichi risalgono al XIII e XIV secolo. Particolarmente rilevante è la *translatio* delle reliquie. Secondo la tradizione, infatti, il trasferimento dei *sacra pignora* del santo da Costantinopoli sarebbe stato opera di Jacelino (Jocelin de Chateau Neuf), figlio forse di Guglielmo d'Aquitania. La chiesa di Saint-Antoine, in seguito alla collocazione delle reliquie, divenne un importante luogo di pellegrinaggio, in particolare per la cura dalle malattie urenti. Tra le varie pratiche devozionali che i pellegrini mettevano in atto presso le reliquie del santo, oltre all'assunzione di un apposito *vinage*, c'era quella del sonno rituale di fronte ad esse, che avrebbe consentito così di ritrovare la salute dopo un periodo prestabilito (in alcuni testi indicato in nove giorni).

Il culto di sant'Antonio si diffuse anche grazie alla nascita di un apposito ordine, noto con il nome di canonici regolari di sant'Antonio abate, la cui attività era strettamente connessa all'accoglienza, nei propri ospedali, di malati, in particolare affetti da quel complesso di sintomi che andavano sotto il nome di *ignis sacer*. La ricostruzione delle vicende poste alla base della fondazione dell'ordine non è affatto semplice per via della mancanza di documentazione. La tradizione antoniana, non supportata da specifiche fonti, fa risalire la propria fondazione a Urbano II. Nel dettaglio, proprio a Saint-Antoine sarebbe sorta, nel 1095, una comunità con fini di assistenza agli ammalati, poco tempo dopo approvata dal pontefice, confermata poi da una bolla papale di Onorio III, risalente al 1218, e infine elevata a ordine da Bonifacio VIII nel 1297. Una risorsa, molto tarda, utile nella ricostruzione delle vicende dell'ordine è l'*Antoniana historiae compendium* di Falco Aymar, scritto nella metà del XVI secolo.

Riferimento bibliografico: L. Meiffret, *Saint Antoine Ermite en Italie (1340-1540). Programmes picturaux et dévotion*, Roma 2004.